

Duro colpo ai “padroni” di Siderno

SIDERNO E' stata chiamata in codice «Operazione Bluff» l'ultimo grosso risultato anticrimine messo a segno dagli agenti d Commissariato di polizia di Siderno con il coordinamento della Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria e che ha inferto un duro colpo alla cosca Commisso di Siderno, uno dei casali della 'ndrangheta più potenti della Locride e dell'intera provincia reggina. Sono 26 le ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal Gip distrettuale reggino Annamaria Arena: dietro le sbarre però sono finite 19 persone poiché sette si sono rese per il momento irreperibili.

Tra gli arrestati figurano Antonio Commisso, 44 anni, di Siderno, ritenuto dagli inquirenti l'attuale capo dell'omonima consorteria malavitoso, e Cosimo Cherubino, 29 anni, anch'egli di Siderno, attuale consigliere provinciale di maggioranza appartenente ai Socialisti democratici italiani, nonché dirigente di vertice della squadra di calcio sidernese che milita nel Campionato Nazionale Dilettanti.

Secondo l'imputazione e stando pure a quanto ha riferito il magistrato reggino Nicola Gratteri della Dda nel corso di una conferenza stampa, alla quale hanno preso parte il questore di Reggio Calabria Franco Malvano, il responsabile del commissariato di Siderno, Salvatore Landolfi e il responsabile della sezione investigativa dello stesso Presidio sidernese, Francesco Rattà, il consigliere Cherubino nelle ultime consultazioni elettorali provinciali svoltesi nel '98 sarebbe stato votato anche dalla 'ndrangheta.

Ciò - secondo Gratteri - sarebbe emerso da intercettazioni telefoniche. I capi d'imputazione che alla fine dell'indagine, protrattesi per circa due anni, hanno fatto scattare le manette ai polsi di Cosimo Cherubino, vanno dal voto di scambio al concorso in associazione mafiosa.

In carcere sono finiti pure: Domenico Racco, 39 anni, Paolo Galluzzo, 39 anni, Francesco Racco, 54 anni, Damiano Pezzano, 23 anni, Domenico Racco, 27 anni, Cosimo Pezzano, 28 anni, Damiano Racco, 28 anni, Vincenzo Pacicca, 30 anni, Antonio Racco, 57 anni, Giuseppe Pezzano, 32 anni, Davide Gattuso, 25 anni, Vincenzo Racco, 25 anni, Vincenzo Giorgione, 33 anni, Giuseppe Ielasi, 30 anni, Domenico Racco, 35 anni e Antonio Curciarello, 33 anni, tutti di Siderno. A Salvatore Salerno, 32 anni, di Siderno, invece, la misura restrittiva gli è stata notificata in carcere poiché lo stesso era già detenuto. All'appello mancano sette persone delle quali non sono state rese note le generalità in quanto ancora irreperibili.

Con l'operazione che ha visto l'impiego di 350 poliziotti i quali hanno «cinturato», nel cuore della notte, l'intera cittadina sidernese, inoltre - è stato evidenziato dal questore di Reggio Franco Malvano - si sarebbero, tra gli altri aspetti, accesi i riflettori su una sorta di faida (la mattanza ha finora procurato 4 omicidi e due tentati omicidi) che da qualche anno era scattata all'interno della cosca Commisso e in particolare nei due agguerriti sottogruppi malavitosi dei Racco e Pezzano. Questi, difatti, un tempo uniti e facenti capo alla «cellula» centrale costituita dalla cosca Commisso che da tempo vanta solidi agganci e ramificazioni varie con il Canada e gli Stati Uniti, per questioni legate al traffico degli stupefacenti hanno deciso di farsi la guerra, attirando, così, l'attenzione delle forze dell'ordine e dei magistrati reggini (procuratore Antonio Catanese, procuratore aggiunto Salvatore Boemi e sostituto

procuratore Nicola Gratteri). E proprio nel contesto di questo cruento scontro armato - hanno riferito i dirigenti del commissariato di Ps di Siderno - rientrano i quattro omicidi e i due tentati omicidi commessi tra il '97 e il '99 a Siderno.

Sotto devastanti colpi di lupara e pistole di grosso calibro furono, difatti, uccisi Antonio Racco (27 ottobre '97), Antonio Spatara (assassinato il 20 ottobre '98 all'interno dell'ospedale civile di Siderno), Domenico Belcastro (il dicembre '98) e Giuseppe Muta (9-Maggio'99). Accusati - secondo quanto è stato riferito nel corso della conferenza stampa di aver pianificato gli omicidi sono: Cosimo, Damiano e Giuseppe Pezzano per quanto riguarda Antonio Racco; Salvatore Salerno e uno dei 7 latitanti per quanto concerne Antonio Spatara; Salvatore Salerno e 4 dei 7 latitanti per quanto riguarda la morte di Domenico Bel -castro e Antonio Commisso e Antonio, Domenico (ci. '61), Vincenzo, Domenico (cl. '65) Racco più altri tre latitanti per quanto attiene l'eliminazione di Giuseppe Mutà. Altre indagini potrebbero, però, portare a chiarire altri due omicidi commessi sempre a Siderno nello stesso arco di tempo.

Gratteri e Malvano hanno voluto, infine, evidenziare che l' "Operazione bluff", oltre a «consentire la chiusura del cerchio su una delle più grosse operazioni anticrimine fatte in Calabria, è pure il risultato di due anni di lavoro investigativo fatto dal commissariato di Siderno con il coordinamento della Dda di Reggio».

Antonello Lupis

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS